Per la filiera automotive oltre 630 milioni per finanziare la ricerca

Marco Belardi

Dall'11 novembre le imprese della filiera automotive possono precompilare, sulla piattaforma di Mediocredito Centrale, le domande di accesso agli Accordi per l'innovazione. L'invio parte il 25 novembre, dalle 10 alle 18 dei giorni lavorativi. La dotazione è di 631 milioni, assegnati dal Dpcm 10 giugno 2026 a valere sul fondo automotive dell'articolo 22 del Dl 17/2022. Lo sportello è disciplinato dal decreto direttoriale Mimit del 17 settembre 2026, modificato l'8 ottobre.

Sono ammessi progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale con costi compresi tra 5 e 40 milioni e durata da 18 a 36 mesi. Ogni progetto deve riguardare una sola delle tre aree dell'allegato A: nuovi veicoli, sistemi di propulsione, batterie e materiali; componenti e tecnologie per la mobilità autonoma e connessa, compresi i *software defined vehicle*; diversificazione e riconversione verso tecnologie ad alta intensità di ricerca, con riferimento ai settori a potenziale *dual-use*, purché interoperabili con la mobilità sostenibile. Su quest'ultima area insiste il ministro Adolfo Urso, che parla di sostegno alla «riconversione verso tecnologie strategiche».

Possono presentare domanda imprese di qualsiasi dimensione con almeno due bilanci approvati, che esercitano attività industriali, artigiane, di servizi all'industria o di ricerca. È ammessa la forma congiunta fino a cinque co-proponenti, organismi di ricerca compresi.

Tre punti richiedono attenzione nella preparazione della domanda. Il primo è l'avvio, che deve seguire la presentazione: conta la data del primo ordine confermato, del primo contratto di consulenza o dell'inizio dell'attività del personale. Il secondo è la soglia minima. Se l'istruttoria riduce i costi di oltre il 20% e li porta a 5 milioni o meno, la domanda è dichiarata non ammissibile (articolo 7, comma 6).

Il terzo è l'ordine di arrivo. Le domande presentate nello stesso giorno si considerano pervenute nello stesso istante. Se le risorse residue non bastano per tutte, l'accesso all'istruttoria dipende da

una graduatoria formata, dopo la modifica dell'8 ottobre, su quattro indici degli ultimi due bilanci: copertura delle immobilizzazioni, indipendenza finanziaria, incidenza degli oneri finanziari e margine operativo lordo sul fatturato. A parità di punteggio prevale il progetto di costo minore. In una giornata con richieste superiori ai fondi decide quindi il bilancio del proponente, prima del merito tecnico. Le domande rimaste senza copertura decadono.

L'istruttoria del gestore si chiude entro 90 giorni e richiede almeno 70 punti complessivi, oltre a soglie minime su proponente, qualità della proposta e impatto. Segue la fase negoziale per l'accordo tra ministero, proponenti ed eventuali Regioni cofinanziatrici, che devono sottoscrivere gli accordi quadro entro lunedì 16 novembre. Il quadro finanziario definitivo è atteso entro il 20.

Con uno sportello a esaurimento e il criterio della contemporaneità giornaliera, la domanda va inviata il 25 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA